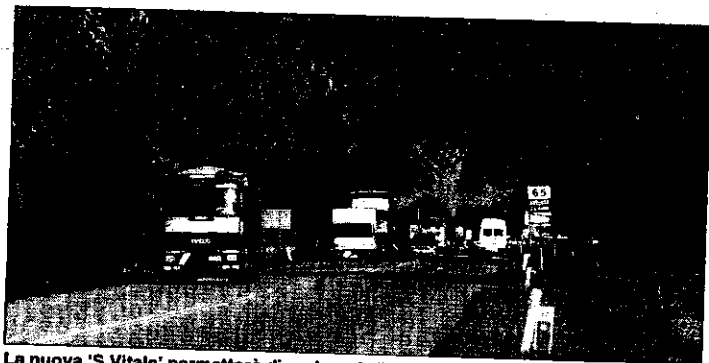


LA REALIZZAZIONE DELLA STRADA È TRA LE PRIORITÀ DEI PIANI DI PROVINCIA E REGIONE

Il progetto della nuova 'San Vitale'



La nuova 'S.Vitale' permetterà di andare da Ravenna a Bologna in meno di un'ora

il prossimo anno. In sintesi, se ora chi percorre la San Vitale deve attraversare tutti i centri urbani collocati lungo il suo asse, quando la nuova strada sarà pronta li eviterà, visto che da Ravenna si potrà percorrere l'A14 bis, che per allora sarà liberalizzata,

fino al casello di Cotignola, da cui ci si immetterà sulla nuova San Vitale fino a Ganzanigo. Il tracciato è in fase di studio, ma i tecnici ipotizzano che il progetto possa essere pronto in tre mesi, dopo che ci si sarà confrontati anche con i cittadini sulle varie

ipotesi: la più probabile è quella di realizzare la nuova arteria accompagnando il corso del Canale emiliano romagnolo per quanto riguarda il territorio bolognese, per poi farla 'correre' a sud della vecchia San Vitale in quello ravennate, seguendo

le indicazioni dei Piani regolatori dei Comuni di Massa Lombarda e Lugo. L'intenzione delle due Province è di procedere insieme e in fretta, perché la San Vitale, come ha sottolineato Giangrandi, «risponde non solo a logiche legate al traffico di merci e persone, ma anche allo sviluppo territoriale. Un collegamento fra Ravenna e Bologna, quindi congiungendo il porto e il Corridoio adriatico, appena saranno realizzate l'E55 da una parte e l'interporto bolognese dall'altra, è una delle priorità del sistema regionale di trasporto». Dal canto suo, l'assessore Peri ha confermato l'inserimento dell'infrastruttura tra gli interventi principali previsti dal piano triennale della Regione, che dovrà sistemare tutto il sistema della mobilità emiliano romagnola, compresa quella ferroviaria. «Al punto che, a fronte dei 150 milioni di euro che abbiamo ottenuto dallo Stato come trasferimenti, abbiamo messo a bilancio 700 milioni di euro per questa partita. Il progetto di realizzazione della nuova San Vitale ha subito un'accelerazione dopo che la gestione di molte statali è passata dallo Stato alle Regioni e, da queste, alle Province». Lo abbiamo inserito nel Piano di coordinamento territoriale, ha spiegato Giangrandi, «perché ha una valenza strategica per l'intero sistema paese, perché integrerà l'area bolognese con il porto di Ravenna e l'area che arriva fino alla collina faentina».

In auto da Ravenna a Bologna in meno di un'ora e senza usare l'autostrada. È un sogno che si potrà realizzare appena verrà costruita la nuova San Vitale, cioè la variante alla statale 253 che permetterà di collegare il casello dell'A14 bis con Ganzanigo nel Comune di Medicina, da dove si potrà raggiungere il capoluogo regionale seguendo il vecchio tracciato della statale, che da quel punto è già scorrevole. Inoltre, una volta raggiunta Ganzanigo ci si potrà immettere sulla trasversale di pianura verso Budrio, che è la via migliore per arrivare all'interporto di Bologna, oppure sull'A14, grazie a una bretella che congiungerà la strada con il casello di Castel San Pietro Terme. La prima pietra, anzi il primo metro di asfalto della nuova San Vitale è stato idealmente steso giovedì scorso a Medicina, al convegno su "Un nuovo collegamento stradale Bologna-Ravenna", a cui hanno partecipato anche i sindaci dei Comuni interessati. Il presidente della Provincia di Ravenna Francesco Giangrandi, l'assessore alla viabilità della Provincia di Bologna Pamela Meier e l'assessore regionale alla mobilità Alfredo Peri hanno confermato che la strada si farà. Per quanto riguarda Ravenna ci sono già finanziamenti per un primo stralcio di lavori, circa 18 milioni di euro, i cui lavori potrebbero partire già

sabato 9 marzo 2002

LUGO

Corriere

neo assessore al Commercio, Ferrieri, ha incontrato le categorie economiche

Il mercato innanzitutto

Ho avanzato la proposta di costituire un tavolo con l'obiettivo di affrontare tutte le questioni"



Daniele Ferrieri
assessore al Commercio di Lugo

LUGO - Come preannunciato in occasione dell'ultimo rimpianto di deleghe nella Giunta del Comune di Lugo, Daniele Ferrieri, divenuto da poche settimane anche assessore al Commercio, ha incontrato i rappresentanti delle associazioni di categoria e di tutto il mondo commerciale per fare il punto sulla situazione attuale e stabilire alcune linee guida che caratterizzeranno il suo mandato.

Al centro dell'attenzione è finito subito il progetto "Lugo Città Mercato", avviato e consolidato da Gaetano Craziani ed Antonio Gioielleri, ovvero i predecessori di Ferrieri sulla poltrona di assessore al Commercio. Proprio quest'ultimo ha confermato la sua

intenzione di proseguire nella politica intrapresa nel recente passato, caratterizzata non solo da iniziative di animazione e di promozione rivolte alla cittadinanza ma da un progetto organico di marketing urbano e di rilancio della funzione commerciale della zona, in particolare del cuore della città.

La scelta di concentrare nelle mani di un solo assessore come Ferrieri i settori del Commercio, del Turismo e della Cultura sembra voler portare ad un rafforzamento delle opportunità di crescita offerte al settore commerciale. E se questo pare l'obiettivo politico dell'Amministrazione, sul piano del metodo Ferrieri ha confermato la promessa di

un continuo confronto con le associazioni di categoria per condividere al massimo le scelte di merito ed i percorsi per attuarle, proponendo inoltre di definire congiuntamente un'agenda di temi più urgenti da affrontare, evidenziando argomenti "caldi" come il mercato settimanale ed i progetti di valorizzazione commerciale.

"È assolutamente prioritario concentrare l'attenzione sulle molte problematiche che affliggono il tradizionale appuntamento del mercoledì dice Ferrieri sul mercato lughese - ed ho quindi avanzato la proposta di costituire, con le associazioni di categoria, un tavolo di lavoro con l'obiettivo di affrontare tutte le

questioni che ruotano intorno a questo fondamentale elemento dell'offerta commerciale cittadina".

Nei corso dell'incontro si è poi parlato anche della possibilità di aumentare le attuali forme di coordinamento con gli altri assessorati coinvolti nel processo di valorizzazione economica. Particolare attenzione verrà infatti riservata nel futuro prossimo ad aspetti come quelli dell'arredo urbano, dell'illuminazione pubblica, del sistema di circolazione e della sosta degli autoveicoli che dovrebbero migliorare sensibilmente l'immagine della città anche al di fuori dei confini del comprensorio.

Marco Piazzi

Fra tre mesi sarà pronto il progetto preliminare

S. Vitale, la variante si fa

RAVENNA - La nuova San Vitale si farà. Le ultime perplessità nei confronti della nuova infrastruttura viaria sono state definitivamente fugate nel corso di un convegno che si è svolto venerdì pomeriggio a Medicina, promosso dal Comune ospitante e dalla Provincia di Bologna e Ravenna dal titolo: "Un nuovo collegamento stradale Bologna - Ravenna".

"All'appuntamento - racconta il presidente della Provincia di Ravenna, Francesco Giangrandi - erano presenti tutti i sindaci dell'ipotetico tracciato della variante alla San Vitale che hanno capito la grande opportunità di questo intervento".

"Per un vasto territorio della provincia di Ravenna straordinariamente urbanizzato, che tocca i centri di Bagnacavallo, Lugo e il suo ben avviato centro merci, Sant'Agata, Cotignola e Massalombarda - ha sottolineato Giangrandi intervenendo al convegno - la variante sulla San Vitale rappresenta anche la soluzione a pesanti problemi di gestione del traffico nelle diverse circoscrizioni cit-

tadine, oltre che l'opportunità del collegamento con i 'gate' di Bologna e di Ravenna".

Entro tre mesi quindi, dovrebbe essere pronto il progetto preliminare. Anche se il tracciato non è stato ancora definito, il nuovo percorso dovrà collegare praticamente il casello dell'A14 bis a Cotignola a Medicina. E comunque, si è convenuto al convegno, il tracciato oltre ad avere il minor impatto a livello ambientale, dovrà cercare di parcellizzare al minimo i terreni agricoli.

Per la prima tranche della nuova San Vitale, sono stati già stanziati 36 miliardi di lire (circa 18 milioni di euro). L'intervento come variante di tracciato alla San Vitale è stato infatti fatto inserire dalla Provincia di Ravenna nel Prit del 98.

"Al tratto ravennate deve però corrispondere il tratto bolognese - sottolinea Giangrandi - quando partono loro, partiamo anche noi".

Al convegno erano presenti anche l'assessore regionale alla Mobilità e al Traffico, Alfredo Peri e l'assessore alla Viabilità della Provincia di Bologna, Pamela Meier.

FARMACIE

Nuovo Servizio a domicilio
per anziani in difficoltà



Ha preso il via nei giorni scorsi a Lugo, il servizio di consegna dei farmaci a domicilio per cittadini anziani ed in difficoltà. L'iniziativa, promossa dall'Amministrazione comunale, proseguirà nell'arco di tutto l'anno in via sperimentale grazie al contributo della Banca di Romagna e riguarderà l'area di Lugo centro, escludendo, almeno per il momento, le frazioni del comprensorio.

A poter godere del servizio saranno tutti i cittadini con più di 65 anni oppure totalmente invalidi, in possesso della prescrizione del Medico di base. In presenza di tutti questi requisiti, il cittadino potrà prenotare la consegna dei farmaci contattando telefonicamente la Farmacia comunale n. 1, situata in via provinciale Felisio 1/2, tel. 0545-23321, entro le ore 10 del mattino oppure entro le ore 16 del pomeriggio. Il personale della farmacia provvederà ad annotare i dati anagrafici necessari e ad inviare al domicilio della persona richiedente un volontario per il ritiro della ricetta. Successivamente il volontario consegnerà al domicilio i farmaci prescritti.

Il servizio, affidato all'Avis come associazione di volontariato regolarmente iscritta all'Albo regionale ed individuata dal Comune di Lugo tramite gara d'appalto, sarà svolto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 18. L'eventuale ticket sarà pagato al momento della consegna dei medicinali, mentre le spese di trasporto e di coordinamento dell'iniziativa saranno a carico del Comune di Lugo.

Luca Demetri

Luca Demetri **CONSIGLIO COMUNALE** Cambia anche la tassa sull'occupazione di suolo e spazi pubblici

L'inquinamento sarà più controllato

Luca Demetri E nel frattempo l'antenna a Lugo est sarà spostata in periferia

Conclusa, per ora, la polemica tra Giunta e Polo sulle tariffe per lo smaltimento rifiuti, la seduta di giovedì 28 febbraio ha fatto balenare la possibilità di un approccio più collaborativo sul problema dell'inquinamento atmosferico, che per due domeniche ha bloccato il traffico nel centro urbano. In sostanza, aderendo al protocollo d'intesa promosso dalla Provincia di Ravenna e dai 18 Comuni che ne fanno parte, sarà messo sotto controllo il livello di inquinamento nei circondari lughesi e nei punti più "caldi" della circolazione veicolare. La novità, qui, è tutta nella richiesta - accettata dalla

Giunta - di Camanzi, FI, di seguire passo passo la nuova sperimentazione, insieme all'impegno all'affronto di una modifica della circolazione dei punti che risulteranno di maggior inquinamento. Da qui l'unanimità finale, espressa anche sulla modifica al regolamento comunale per l'applicazione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche che, di fatto, appare una liberalizzazione a favore di tutte le forme di volontariato e dell'associazionismo non profit.

In precedenza, solo l'astensione FI, a favore di tutti gli altri gruppi, tranne gli assenti dell'intera seduta PRI e PDCL, ha im-

pedido l'unanimità sull'adozione di due progetti d'area relativi al recupero e la riqualificazione di due aree fortemente degradate delle quali la prima - che ha visto anche il voto a favore di Tampieri, FI - è collocata a Porta Brozzi, nella zona dell'ex officio Gaddoni (comprendente anche la "casa Rossini") mentre la seconda, di portata molto più rilevante, è nell'area centrale di Piazza I Maggio con il ruolo designato, anche in vista degli sviluppi edilizi in Piazza XIII Giugno, della riciclatoria anche estetica, loggiato compreso, tra Pavaglione e il centro commerciale "Globo" rinnovato.

Chiusa qui in modo veloce la parte amministrativa vera e propria, è iniziata la discussione in un OdG proposto da Emanuela Giangrandi (Ds), tesa ad ottenere dal Governo, anche su richiesta delle associazioni produttive provinciali, particolarmente quelle agricole e turistiche, a poter aumentare il numero dei lavoratori extracomunitari previsti dalla nuova legge sull'immigrazione dagli 800 previsti ad

Russino, FI, a considerare improprio un OdG su numeri indicati non dal Governo ma dalla nostra Regione. Da qui l'astensione FI, il no An/PpL e il sì Ds, Rc e Margherita. E c'è stato spazio anche per discutere un OdG sull'elettromagnetismo presentato dall'assessore Valgimigli il quale, nel suo discorso, ha di fatto voluto giustificare il suo operato sulla discussa antenna da posare a Lugo Est, messo sotto accusa da Forza Italia, con i cui consiglieri ha garbatamente polemizzato negando che la stessa risultò posata (anche se di fatto, i lavori erano iniziati) e che, anzi, è più che in vista l'accordo per lo spostamento dell'antenna contestata a maggiore distanza dall'abitato a nord di via Piratello. Altrettanto pungente è stata la risposta di Russino (FI), tesa a rilevare la banalità degli impegni autopropostisi nell'OdG della Giunta e invece la mancanza di un regolamento, richiesto dalla petizione dei cittadini di Lugo Est, sulla posa delle nuove antenne per la telefonia cellulare.

Il consiglio comunale scrive al ministro Maroni

Preoccupazione per le quote di stranieri

Si è discusso anche di lavoratori stagionali nel corso dell'ultimo Consiglio comunale di Lugo. In particolare, l'assemblea ha approvato un ordine del giorno, presentato dall'assessore provinciale Ds Emanuela Giangrandi, sull'assegnazione delle quote di ingresso degli stessi lavoratori stagionali stranieri non comunitari alla provincia di Ravenna. «Il Consiglio comunale di Lugo - si legge nel documento - preso atto che delle tremila quote, sulle 33mila a livello nazionale, destinate ai settori turistico alberghiero ed agricolo ripartite alla Regione Emilia Romagna solo ottocento sono riservate alla provincia di Ravenna esprime la propria preoccupazione per l'esiguità delle stesse quote assegnate al territorio provinciale, numero che non soddisfa nemmeno i diritti di precedenza». Il rischio, secondo quanto scritto nella nota è quello di "arrecare gravi danni all'agricoltura, causa l'impossibilità di effettuare parte dei raccolti, ricordando tra l'altro il peso che il settore agricolo sviluppa in provincia, ed al settore turistico alberghiero, altro pilastro dell'economia ravennate che in questi anni ha incrementato volumi d'affari e presenze».

«Il criterio contenuto nella circolare del 5 febbraio scorso secondo il quale «l'acquisizione delle domande è a far data successiva al decreto ministeriale» perché ritenuto «largamente irrispettoso delle imprese che avevano in precedenza provveduto alla presentazione delle domande e che, in corso d'opera, si sono viste modificare le procedure». Per questo motivo il Consiglio comunale ha inviato una richiesta al ministro per il Welfare Roberto Maroni per «un'assegnazione di quote aggiuntive per garantire la sostenibilità dei raccolti di produzioni alimentari di pregio tipiche della provincia di Ravenna e la campagna turistica della riviera Adriatica, auspicando un ulteriore decreto di assegnazione di quote per rispondere ai requisiti temporali di stagionalità». L'assemblea lughesi ha inoltre chiesto «una correzione del decreto ministeriale del 4 febbraio per estendere la possibilità di reingresso ai lavoratori provenienti da Paesi non contemplati nel decreto stesso ed un diverso coinvolgimento del sistema delle Autonomie Locali nella programmazione dei flussi e delle quote di lavoratori stagionali stranieri non comunitari».

Meno rifiuti prodotti, meno spese

NUOVO BONO 9/3

Mazzotti: «Verranno mantenute agevolazioni per le famiglie numerose»

Mandato in archivio da qualche settimana l'anno sperimentale per il passaggio dalla tassa alla tariffa sui rifiuti, è tempo ora per un primo bilancio. Ed a commentare le principali indicazioni raccolte è oggi Mario Mazzotti, presidente dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna, interessato dalla questione sin dalle prime battute. «Non è mai mancata - precisa lo stesso Mazzotti - la continuità di quel lavoro tecnico per definire al meglio, nel regolamento applicativo della tariffa, l'individuazione di particolari categorie economiche e le relative modalità di tariffazione». E dalla fine del mese di febbraio si sono registrate



Mario Mazzotti

ulteriori novità nell'applicazione della tariffa sui rifiuti: «In applicazione del Decreto Ronchi, il 2002 è il secondo anno di sperimentazione dell'introduzione della tariffa. Le modifiche - spiega ancora Mario Mazzotti - nascono da un anno intenso di discussione, sia tecnica che politica, con sindacati, as-

sociazioni, imprenditori e Comuni. Confronto che ritengo importante e che consente oggi di applicare, alle varie categorie economiche, un sistema tariffario molto vicino a quello prefissato, con il costo del servizio in base alla produzione reale ed effettiva dei rifiuti». Ma per quanto riguarda la stessa tariffa è bene fare delle distinzioni: «La tariffa è suddivisa in una quota fissa ed una variabile. Per le utenze domestiche - dice Mazzotti - il calcolo viene effettuato tenendo conto della metratura delle abitazioni e del numero di componenti il nucleo familiare. Ovvio che avremo un aumento di costi per le famiglie numerose visto che la loro produzione di rifiuti sarà maggiore.

Spostandoci sulle categorie merceologiche previste dal Decreto Ronchi, tutte le imprese incluse quelle di servizio, mentre col regolamento precedente la quota fissa corrispondeva al 70% circa della tariffa, col nuovo regolamento tale percentuale si ridurrà al 50%. Per l'altro 50% di quota variabile è stata fissata una media di riferimento che corrisponderà ad un determinato calcolo di produzione dei rifiuti. Se un'impresa, un negozio o qualsiasi altra attività produce meno rifiuti di quelli previsti dalla media, può procedere ad un'auto dichiarazione». La tariffa per la parte variabile sarà calcolata applicando ad ogni kg di rifiuti un costo di 0,147 euro, limitando le possibilità

interpretative del regolamento. «Verranno poi mantenute delle agevolazioni per le famiglie più numerose - prosegue Mario Mazzotti - applicando le stesse norme riferite agli interventi assistenziali, ed inoltre sono stati risolti alcuni problemi per le case non abitate e le aree non servite». La nuova tariffa dovrà coprire entro il 2003 l'intero costo del servizio, mentre lo scorso anno ne è stato coperto il 73%. Mazzotti si riserva poi un'ultima rassicurazione: «La tariffa che i cittadini verranno a pagare resta e resterà una delle più basse dell'intera Regione, a fronte di un servizio che riteniamo di buona qualità e ad una elevata percentuale di raccolta differenziata».

MP

DOPO IL PASSAGGIO DI ITALGAS A TEAM

Il mese di novembre non si pagherà due volte

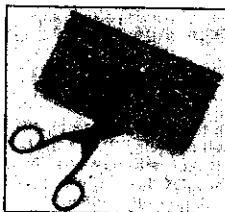
NUOVO BONO 9/3

Non ci saranno bollette doppie, e nemmeno richieste di pagamenti da due fornitori distinti. A garantirlo è la TeAm che nelle scorse ore ha cercato di fare chiarezza spazzando via i dubbi sorti tra molti cittadini lughesi dopo le ultime bollette del gas recapitate nelle abitazioni del territorio.

A creare alcune preoccupazioni, evidenziate dalle segnalazioni pervenute agli uffici del TeAm, è stata la consegna delle ultime cedole per il pagamento della tariffa relativa all'erogazione del gas, bollette, che riportano una cifra a conguaglio, relative ai consumi effettuati sino al 24 novembre 2001. Qualche dubbio è subito nato tra i cittadini che

nei mesi scorsi erano stati informati del passaggio della gestione dello stesso gas per abitazioni ed uso civico dall'Italgas alla TeAm, passaggio ufficializzato ed avvenuto il 29 ottobre.

Tra le due date intercorre quindi quasi un mese, dettaglio che non è passato inosservato e che ha creato un leggero allarmismo. Dubbi e perplessità che ora la TeAm si affretta a dissipare: «Gli utenti non pagheranno due volte il periodo dal 29 ottobre al 24 novembre 2001 - si legge in una nota



diffusa dalla stessa TeAm - e sarà cura delle due aziende regolare le competenze relative a detto periodo nell'ambito degli adempimenti necessari al passaggio di consegne tra le due gestioni. Per quanto riguarda le utenze a credito che dovranno riscuotere il rimborso da Italgas risultate dal conguaglio, esse dovranno rivolgersi allo sportello della stessa Italgas a Faenza in via Laghi, al fine di conoscere le modalità di riscossione. Non è più attivo infatti - precisa ancora la TeAm - lo spor-

tello di Lugo dell'Italgas precedentemente a disposizione degli utenti». Il passaggio della gestione del gas alla TeAm non produrrà quindi un accavallamento di bollette e la stessa società che gestisce tutto il comprensorio lughese si sta già preparando ad inviare le cartelle relative al bimestre di dicembre 2001 e gennaio 2002, periodo totalmente gestito dalla stessa TeAm dopo il cambiamento. In caso di necessità e per ulteriori chiarimenti sarà comunque possibile rivolgersi allo sportello TeAm per il pubblico aperto in via Risorgimento oppure contattare il numero verde 800.505.858.

Paolo Bono

IL PARERE DEL SINDACO DI LUGO

No alla separazione tra Emilia e Romagna

LUGO - La proposta di aumentare il numero della province in zona arrivando anche alla divisione della Romagna dall'Emilia per creare in questo modo due regioni distinte è argomento di discussione anche a Lugo in questi giorni. Ad intervenire sulla vicenda è dunque lo stesso sindaco lughese Maurizio Roi, contrario all'ipotesi ventilata sino ad oggi: «Il ruolo delle Province è sicuramente importante, in particolare per l'attività regionale di programmazione, ma non mi pare - sottolinea Roi - che il problema principale della riforma dello Stato sia quello di proporre di nuove. Trovo che l'Italia non abbia bisogno di questo, ma di portare avanti il decentramento federale, così come previsto dalla riforma del titolo V della Costituzione, trasferendo i poteri dello Stato alle Re-



Maurizio Roi, sindaco di Lugo

gioni e rafforzando il ruolo e l'autonomia dei Comuni». Se per quanto riguarda la creazione di nuove province l'opinione appare decisamente contraria, il sindaco non cambia linea di pensiero nemmeno per quel che concerne le divisioni della regione: «Non sono mai stato favorevole, anche in altre circostanze, all'idea di dividere la Regione Emilia-Romagna. Emilia e

Romagna hanno una storia intrecciata e sarebbe molto difficile tracciare i confini di una eventuale separazione. Occorre poi aggiungere - prosegue ancora Maurizio Roi - che il legame della Romagna con Bologna è fortissimo. Questa idea, dunque, non mi ha mai convinto. Rappresenterebbe una risposta sbagliata ad un problema di peso della Romagna in ambito regionale. Io credo che la chiave di volta della questione sia sempre la stessa: trasferire i poteri dello Stato alle Regioni e accentuare il ruolo e l'autonomia dei Comuni. Il fatto poi che la Romagna - conclude il sindaco lughese Roi - abbia bisogno di crescere e rafforzarsi è un problema che non trova certo risposta nella separazione dall'Emilia».

Marco Pirazzini

Vincenzo Salemme al Rossini

Lugo - Con lo spettacolo "Sogni e bisogni", in scena venerdì 8 e sabato 9 marzo, alle 20.30 e domenica 10 marzo, do rappresentazione alle 16 e alle 20.30, si conclude la Stagione di Prosa del Teatro Rossini. "Sogni e bisogni", di cui il coreografo e protagonista Vincenzo Salemme, affiancato da Carlo Buccirosso, Maurizio Casagrande e Rita Formilli, racconta la storia di Rosario, un piccolo uomo. La sua piccola vita gli sembra una enorme salita, le sue piccole paure incubi ossessivi. Ha una moglie che non lo ama più, due figlie che non lo amano più. Ha mille dubbi, sogni, ma è in arrivo un grosso problema che lo costringe a rivedere tutte le regole che hanno finora guidato la sua vita grigia e senza acuti: in un giorno di agosto, mentre sono in vacanza e lui è solo in casa, alle prese con i costi della luce, delle spese condominiali. "Devi lasciare la gente il sogno", "Lo spettacolo deve far sognare e deve farli tornare sulla terra": una formula che sembra spettata, come pure la presenza di Buccirosso e Casagrande, in tutte le commedie di Salemme. Giovane, ma le spalle una grande esperienza in palcoscenico. Sal sta letteralmente popolando, e si affaccia con successo al cinema. I suoi personaggi sembrano costruiti tutti gli ingredienti giusti per colpire, per divertire, per flettere. Gente comune, con sogni, bisogni e realtà diana della gente comune. Ma anche con l'inattesa diana dell'angolo ad aspettarli. Scene e costumi sono di Aldo renzo, le musiche di Antonio Boccia. Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del Teatro Rossini, tel. 0545-38542.

il piccolo 8/03/2002